

Rinviato di ora in ora l'annuncio del documento finale del summit convocato per arginare la crisi scoppiata negli Usa

Prete pedofili cacciati, il Vaticano si divide

Difficile trattativa sulla tolleranza zero di fronte agli abusi sessuali sui minori

Francesco Peloso

La discussione fra i cardinali americani e il vertice della Curia di Roma è andata avanti fino all'ultimo. Così anche la conferenza stampa indetta per ieri sera in Vaticano nella quale i media di tutto il mondo aspettavano le proposte concrete della Chiesa in merito allo scandalo dei preti pedofili, ha subito un forte e inaspettato ritardo. L'enorme attenzione mediatica suscitata dalla vicenda, la consapevolezza che quanto si andava decidendo avrebbe avuto una conseguenza sulla vita della Chiesa universale ben oltre quella americana, ha provocato fra gli alti prelati un dibattito estremamente serrato. Stando però alle numerose indiscrezioni della giornata la decisione sembrava ormai presa: chi ha sbagliato è fuori dalla Chiesa e non sarà più protetto dall'abito talare. Ma proprio su questo punto si sarebbe accesa la discussione fra i vertici della Chiesa americana e la Curia di Roma, più moderata. Secondo la proposta americana una commissione mista composta da laici e religiosi dovrebbe valutare ogni singolo caso di abusi sessuali nel quale venisse coinvolto un sacerdote. Ma chi avrà sbagliato dovrà andarsene; non sarà più possibile spostare di parrocchia in parrocchia un prete pedofilo. E non ci sarà più, di conseguenza, neanche un caso come quello del card. Law che per anni ha coperto i sacerdoti colpevoli. Tuttavia per ora l'arcivescovo di Boston rimarrà al suo posto.

Di fronte ad un caso di pedofilia il prete dovrebbe essere allontanato dalla Chiesa attraverso la sospensione «a divinis». Contestualmente si procederà all'eventuale denuncia all'autorità giudiziaria o, in alternativa, a stabilire l'entità del risarcimento economico alle vittime.



Il Cardinale Theodore McCarrick durante un incontro con i giornalisti, ieri, nel piazzale antistante la Basilica di San Pietro a Roma
Ansa

I cardinali convocati

Dei 13 cardinali americani convocati dal papa, otto sono alla guida delle diocesi più importanti nel Paese: Anthony Bevilacqua, cardinale di Filadelfia. La sua arcidiocesi ha raccolto prove di 50 casi di molestie sessuali dal 1950. Edward Egan, cardinale di New York, accusato di aver insabbiato casi di abuso. William Keeler, cardinale di Baltimora, accusa i media di aver esagerato la crisi. Bernard Law, cardinale di Boston, accusato di essersi limitato a trasferire i preti pedofili. Ha dato alle autorità i nomi di oltre 80 preti sospetti. Robert Mahony, cardinale di Los Angeles, accusato di aver permesso a un prete pedofilo di continuare la sua attività. Adam Maida, cardinale di Detroit. La sua arcidiocesi afferma di aver indagato su 18 preti e di averne allontanati 12. Theodore McCarrick, cardinale di Washington. Francis George, cardinale di Chicago.

ha portato nella capitale ben novanta presuli di diverse nazioni. E se il tema dell'appuntamento è il rapporto fra i giovani e l'Europa, i vescovi hanno colto l'occasione per intervenire sul problema dei casi di pedofilia diffusi fra i religiosi; non bisogna infatti dimenticare che oltre a quella statunitense, sono state colpite duramente anche le chiese di Irlanda, Polonia, Francia Germania, solo per citare i casi più recenti. Mons. Amedée Grab, presidente dei vescovi europei e capo della conferenza episcopale svizzera, ha annunciato che è in vista un incontro dei vescovi di tutta Europa per affrontare il problema anche al di qua dell'Atlantico. «Le vittime degli abusi hanno diritto alla giustizia», ha detto mons. Grab. «La Chiesa - ha aggiunto - non può essere clemente verso un fatto come la pedofilia». Dunque da parte dei responsabili della Chiesa europea si annuncia una linea dura a conferma di quanto è stato affermato dal papa nei giorni scorsi: non ci può essere posto nella Chiesa e fra i sacerdoti per quanti fanno del male ai giovani.

La denuncia sollevata in questi mesi sui media americani prima, e poi dall'opinione pubblica di tutto il mondo, ha avuto però anche altri riflessi. Si è riaperta in modo serio la discussione sull'opportunità di mantenere il celibato fra i preti. Tema ostico e delicato che però non poteva non tornare d'attualità. Diversi cardinali americani hanno confermato che la questione è stata sollevata nei due giorni di vertice straordinario e non trattandosi di un dogma della fede per la Chiesa, è ripartita - sia pure fra molte prudenze - l'idea di una abolizione del celibato.

A prendere la decisione sarà la commissione mista formata da laici, religiosi e parenti della vittima che verrà costituita in ciascuna diocesi degli Stati Uniti. Questo sarebbe il forte segnale di apertura della Chiesa verso il mondo esterno che arriva dal vertice di Roma. Inoltre, a livello nazionale, dovrebbe essere attivato un comitato che valuterà il lavoro delle singole commissioni diocesane. Questo organismo vigilerà anche sulla vita dei rettorati e dei seminari sovrintendendo all'ingresso di eventuali candidati al sacerdozio e quindi al livello di preparazione psico-

logico e morale, per evitare che entrino a far parte della Chiesa quei giovani che manifestino «disturbi sessuali». Le decisioni prese ieri in Vaticano verranno ora sottoposte all'assemblea generale dei vescovi americani che si terrà il prossimo giugno a Dallas.

«Non solo per la Chiesa americana, ma per la Chiesa di tutto il mondo la tutela del fanciullo è una priorità, bisogna avere norme e statuti che regolano questo aspetto. Si tratta di una questione che i vescovi in passato, anche per ignoranza, non hanno curato a sufficienza. Ma

certo ora c'è il bisogno di norme che vengano accettate da tutti i vescovi sulla tutela dei bambini». In questi termini si era espresso nel corso della mattinata di ieri il cardinale Cormac Murphy O'Connor, arcivescovo di Westminster in Inghilterra, una delle diocesi più importanti e prestigiose del vecchio continente. Parole che sembravano anticipare il senso delle decisioni che sarebbero state prese nel corso della giornata. Del resto da ieri non solo i cardinali americani sono a Roma, è anche iniziato anche il Simposio dei vescovi europei che

Dalla Gran Bretagna alla Francia alla Germania, tutti i casi di violenza sessuale e di abusi sui minori da parte di religiosi

Una bomba per la Chiesa, lo scandalo non è solo Usa

64 milioni di fedeli, la più grande comunità religiosa americana

Con 64 milioni di membri la Chiesa Cattolica americana è la più grande comunità religiosa negli Usa. È un'istituzione decentralizzata con migliaia di entità separate finanziariamente e legalmente.

CONFERENZA EPISCOPALE. La Conferenza è il braccio politico della Chiesa Usa. È composta da 375 vescovi e ha un budget di 150 milioni di dollari l'anno. È finanziata dalle diocesi.

DIOCESI. Sono 194 e costituiscono l'unità amministrativa chiave della Chiesa. Ciascuna è un'entità legale a sé.

PARROCCHIE. Circa 20.000 negli Usa, dipendono dalle donazioni settimanali dei fedeli. L'anno scorso hanno raccolto 7,5 miliardi di dollari: 6,5 miliardi di dollari sono serviti a coprire spese vive, il resto è stato girato alle scuole cattoliche.

SCUOLE. È cattolica la più larga rete di scuole private negli Usa con oltre 2,6 milioni di allievi. **UNIVERSITÀ.** Sono 230 con 670.000 studenti. Molte sono sponsorizzate da ordini religiosi e solo una, la Catholic University di Washington, è sponsorizzata dalla Chiesa. La retta è la maggior fonte di introito.

SANITÀ. Gli ospedali cattolici sono 637. Fanno capo alla Chiesa 122 organizzazioni di assistenza a domicilio. Le spese per gli ospedali ammontano a 65 miliardi di dollari, il 5% del totale della spesa sanitaria Usa.

BENEFICENZA. Catholic Charities Usa, l'agenzia di assistenza sociale della Chiesa, ha una rete di 1.400 filiali a cui fanno capo mense per poveri, asili e ospizi per senza tetto. Nel 1999 ha avuto introiti per 2,34 miliardi di dollari.

et, l'arcivescovo di Poznan, amico personale di papa Wojtyla, per anni impegnato in Curia.

Contro i preti pedofili la Chiesa cattolica britannica ha già adottato delle misure. Nel settembre 2000 l'arcivescovo di Westminster, Cormac Murphy-O'Connor, ha annunciato la costituzione di una commissione indipendente per indagare sulle accuse di pedofilia in cui fossero coinvolti dei preti e sul modo in cui affrontare questi episodi. Il fenomeno non ha risparmiato l'Irlanda, dove mons. Coismiskey, vescovo della diocesi di Ferns, si è dimesso perché si è sentito responsabile per non aver fatto tutto il possibile per fermare le pratiche pedofile di un suo sottoposto, padre Sean Fortune, denunciato da 66 persone e morto suicida nel 1999.

Casi di molestie su minori da parte di religiosi sono stati segnalati anche a Berlino e in altre località della Germania. È recentemente corsa ai ripari la chiesa tedesca: il presidente della Conferenza Episcopale, cardinale Karl Lehman ha

annunciato la creazione di una commissione di indagine con il compito di fare chiarezza sui casi segnalati. In Austria il caso che ha fatto maggiore scalpore, ma non l'unico, è stato quello del cardinale Hans Hermann Groer, ex arcivescovo di Vienna, costretto dopo un lungo braccio di ferro a dimettersi nel 1995 per le accuse di molestie rivoltegli da un suo ex allievo di seminario. Ma il fenomeno ha interessato anche l'Australia (nel 1998 un sacerdote cattolico è stato condannato a tre anni di carcere per abusi su nove ragazzi), la Nuova Zelanda e il Messico dove accuse di violenza sessuale hanno coinvolto anche il fondatore dell'ordine religioso dei Legionari di Cristo, padre Marcial Maciel.

Un capitolo a parte è quello delle molestie sessuali di preti verso le religiose, fatti accertati e non solo in Africa, in Asia e in America Latina. Un comportamento talmente diffuso da spingere il Papa a chiederne pubblicamente perdono nel messaggio inviato al Sinodo dei vescovi d'Oceania.

lenza sessuale si sono dimostrate infondate.

In altri paesi gli episodi di violenza denunciati hanno creato più scalpore. In Francia su 25 mila sacerdoti sono circa una cinquantina

quelli inquisiti o condannati dalla magistratura. Il caso più eclatante è quello del vescovo di Bayeux, Pierre Pican, condannato a tre mesi di condanna per «omessa denuncia». Lo si è accusato di

aver «coperto» un prete pedofilo, padre Bassey, condannato a sua volta a 18 anni di reclusione. Sul problema «preti pedofili» l'episcopato francese ha preso pubblicamente posizione già nel 2000 con

il documento di Lourdes. La pedofilia non ha risparmiato la cattolicissima Polonia. È stato costretto alle dimissioni perché accusato di aver abusato di preti e seminaristi nella sua diocesi mons. Juliusz Pa-

I Unità Abbonamenti

Tariffe 2002

	7 GG	€	£	Risparmio rispetto al prezzo del quotidiano in edicola
12 MESI	7 GG	€ 267,01	£ 517.000	€ 48,00 £ 93.300 15,3%
	6 GG	€ 229,31	£ 444.000	€ 40,00 £ 77.900 14,9%
6 MESI	7 GG	€ 137,89	£ 267.000	€ 20,00 £ 39.000 12,7%
	6 GG	€ 118,79	£ 230.000	€ 16,00 £ 31.800 12,1%

Per sottoscrivere l'abbonamento è necessario effettuare un versamento sul C/C postale n° 48407035 o sul C/C bancario n° 22096 della Banca Nazionale del Lavoro, Ag. Roma-Corso (ABI 1005 - CAB 03240) intestato a: Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

Per qualsiasi informazione o chiarimento scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalla ore 10 alle ore 16 al numero 06/69646471 - Fax 06/69646469

Per la pubblicità su **I Unità**

PK publikompass

MILANO , via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA , via Cavour 13, Tel. 0321.33341
TORINO , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	CATANZARO , via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA , via Mentana 6, Tel. 049.8794711
ALESSANDRIA , via Cavour 58, Tel. 0131.445552	COSENZA , via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO , via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA , piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO , c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C. , via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE , via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E. , via Samarotto 10, Tel. 0522.443511
BARI , via Amendola 166/6, Tel. 080.5485111	FIRENZE , via Ciro Menotti 6, Tel. 055.2638635	SANREMO , via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BIELLA , viale Roma 5, Tel. 015.8491212	GENOVA , via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1	ROMA , via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BOLOGNA , via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO , via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SANREMO , via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA , via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA , via Allievi 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SAVONA , p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
CAGLIARI , via Ravenna 24, Tel. 070.305250	LECCE , via Trinchese 87, Tel. 0833.314185	SIRACUSA , via Malla 106, Tel. 0931.709111
CASALE MONF. , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA , via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	VERCELLI , via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA

La figlia Nada Corticelli, gli zii e cugini uniti nel dolore partecipano agli amici e compagni la scomparsa dell'amata

LOREDANA ARMAROLI CORTICELLI

Potrete salutarla al cimitero di Calderara di Reno sabato 27 aprile 2002 alle ore 9.00.

Non fiori, ma offerte all'Ant.

Nell'anniversario della Liberazione ricordano il partigiano

QUINTO NERI "CORRADO"

la moglie Ermes e i familiari tutti. Bologna, 25 aprile 2002

14° ANNIVERSARIO

BIANCA MISELLI MANCA

Con affetto. Adriana e Arnaldo. Reggio Emilia, 25 aprile 2002

ANNIVERSARIO
Nel 5° anniversario della scomparsa di **IVANA MALAGOLI**

la ricorda con immutato affetto la mamma Carmen. Modena, 25 aprile 2002

Aurora ricorda il papà

GIOACHINO CANCIANI

nel 5° anniversario.

Prima vennero per gli ebrei e io non dissi nulla perché non ero ebreo

Poi vennero per i comunisti e io non dissi nulla perché non ero comunista

Poi vennero per i sindacalisti e io non dissi nulla perché non ero sindacalista

Poi vennero a prendere me e non era rimasto più nessuno che potesse dire qualcosa.

M. Niemoeller, deportato a Dachau